

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

LINEAMENTI DI METODO

L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della Scuola dell'Infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un'accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento che, escludendo impostazioni precocemente disciplinaristiche, favoriscano una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate sia libere, differenziate, progressive e mediate.

L'organizzazione delle attività che si realizzano nelle sezioni si esplica in un'equilibrata integrazione dei momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

La metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO:

Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, favorendo rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale. Il gioco consente inoltre al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rielaborare le esperienze personali e sociali.

L'IMPORTANZA DELLA CORPOREITÀ:

I bambini utilizzano il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e del mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre è fonte di benessere ed equilibrio psico-fisico. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre musica..., di favorire la costruzione dell'immagine di sé e di sviluppare le capacità di orientamento nello spazio.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA:

Le esperienze promosse dalla scuola devono partire dalla curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca nel quale si attivano adeguate strategie di pensiero confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, il territorio, l'ambiente sociale e culturale in cui il bambino vive.

LA COMUNICAZIONE VERBALE:

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali e creativi sempre più articolati.

I bambini si presentano alla Scuola dell'Infanzia con un patrimonio linguistico significativo ma con competenze differenziate.

La Scuola stimola nei bambini l'utilizzo del linguaggio verbale sia nelle situazioni di vita comunitaria che nelle attività finalizzate agli apprendimenti.

La conversazione tra pari e con l'adulto è il metodo privilegiato di apprendimento in cui interagiscono ascolto(fruizione) e parlato(produzione) in una condizione di continuo aggiustamento (ascolto, rifletto, aspetto, rispondo..)

La narrazione viene utilizzata in più situazioni di apprendimento: permette di introdurre argomenti utilizzando contenuti significativi per i bambini; rispetta una struttura temporale: prima, adesso, dopo; motiva un rapporto positivo con la lettura.

LA VITA DI RELAZIONE:

La dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo; è quindi necessario instaurare innanzitutto un clima sociale positivo dove ci sia attenzione per i bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima dei bambini.

Nella relazione affettiva positiva il bambino è disposto favorevolmente all'apprendimento.

Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi e lo svolgimento di attività sempre più complesse.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante

- ✓ attraverso la *ricchezza e varietà delle proposte* invia al bambino *una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni* utile alla strutturazione ludiforme delle attività didattiche;
- ✓ attraverso *una regia equilibrata e attenta* guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad imparare dagli errori, ad adattarsi alla realtà, a conoscerla e a controllarla;
- ✓ attraverso *l'osservazione occasionale e sistematica* valuta le esigenze dei bambini e *modula le proposte educative* in base alle risposte, ai ritmi di sviluppo, agli stili di apprendimento dei bambini;
- ✓ attua *una progettazione aperta, flessibile* che risulti coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile.

LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi nella scuola dell'infanzia è un elemento di *qualità pedagogica*, l'ambiente deve essere ben curato e *accogliente* nel senso che *accoglie i bambini con le loro esigenze: gioco, movimento, espressione, intimità, socialità*. Gli arredi saranno predisposti per favorire l'incontro di ogni bambino con le persone e gli oggetti permettendo ai bambini stessi di muoversi in autonomia e di sentirsi liberi di esprimersi:

- spazio per le attività grafico-pittoriche attrezzato con materiale espressivo
- spazio per *il cerchio* momento di incontro di tutta la sezione
- spazio lettura con libreria e divanetti o tappeto...
- angoli gioco predisposti dalle insegnanti in base alla progettazione ...
- angolo *relax* dove il bambino può cercare, al bisogno, un po' di intimità.....

LA SCANSIONE DEI TEMPI

Il ritmo della giornata va determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino e la percezione individuale del tempo con le sue componenti emotive: *il tempo disteso, un equilibrato alternarsi delle proposte e una flessibilità* da parte dell'insegnante che considera la situazione contingente *consentono al bambino di vivere con serenità la propria giornata*. I momenti di *routine* svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e rappresentano una *base sicura* per affrontare nuove esperienze